VISITE GUIDATE NEL TERRITORIO

+39 0784 1824116
+39 333 2364999
lutenuoro@gmail.com
A.A. 2024_25

Programma

San Sperate - Sanluri

Domenica 16 Marzo 2025

Ritrovo dei partecipanti in Piazza Veneto
Ore 08:00 - Partenza in Bus per San Sperate
Ore 11:00 - Visita guidata al museo Sciola e giardino sonoro
Ore 13:00 - Pranzo in ristorante " da Rosi "
Ore 15.30 - Visita del Castello di Eleonora D'Arborea e museo del pane
Ore 17.30 - Rientro in sede.

Quota di partecipazione tutto compreso - € 50,00

I programmi potrebbero subire delle modifiche che saranno prontamente segnalate attraverso i soliti canali di informazione. (mail, Wapp, Sito web)

San Sperate

Il giardino sonoro è il museo a cielo aperto realizzato da Pinuccio Sciola (1942-2016), artista originario del paese di San Sperate, all'interno di quello che fu l'agrumeto di famiglia a pochi passi dal centro del paese.
Perché visitarlo? Questo "parco sonoro" è un luogo ricco di fascino che permette di addentrarsi nella scoperta dell'arte dello scultore noto per far "suonare le pietre". Il percorso artistico di Sciola, infatti, trova il culmine nella serie di opere di scultura dette "pietre sonore".
Già l'artista aveva fatto diventare il suo paese un luogo ricco d'arte per la presenza di murales facendolo conoscere anche fuori dall'isola come il "paese museo" della Sardegna.
Sebbene San Sperate fosse un paese con case in mattoni di fango, Sciola sentiva un'attrattiva per le pietre. La maestosità di basalti, graniti e travertini incontravano la sua sensibilità e sono state d'ispirazione per diversi anni.

LUTE - 0784 1824116 - lutenuoro@gmail.com

Il Castello di Sanluri

Varcata la soglia d'ingresso si ha la sensazione improvvisa di essere catapultati in un viaggio a ritroso nel tempo, all'interno di un maniero signorile di fine Ottocento. Ad accoglierci bei dipinti alle pareti e un cavaliere inesistente, ritto tra due faldistori, che pare osservare, silente, i gesti di un elegantissimo San Michele arcangelo dalla corazza dorata.

Salendo la scala di legno, al primo piano, troviamo l'Anticamera Gondi, cosiddetta per la presenza di arredi in stile rinascimentale, appartenuti all'omonima famiglia di marchesi fiorentini. Qui, di fronte a un camino di cui possiamo solo immaginare le braci accese, è possibile osservare una puntuale riproduzione dell'abito del Giudice di Arborea Mariano IV (1329 – 1376), ispirato all'iconografia della Pala di Ottana.

Lungo il corridoio si apre prima la Camera della Preziosa che, allestita con arredi tra XVII e XIX secolo, evoca la drammatica storia di Preziosa De Sena e del suo amore tormentato e, successivamente, la Camera di Eleonora, all'interno della quale, tra mobilia in stile rococò veneziano dai tenui colori acquamarina, spicca una splendida riproduzione dell'abito della futura Giudicessa, tratta dal rilievo scultoreo della chiesa di San Gavino (San Gavino Monreale).

Museo del pane

Oltre ad essere uno scrigno di storia, Sanluri è anche l'emblema della tradizione millenaria di una comunità dedita alla coltivazione dei campi e alla lavorazione dei suoi frutti, primo tra tutti il grano. Non a caso, l'antico toponimo Sellori (Seddori in sardo) deriva forse dalla contrazione della frase "su logu e su lori" (il territorio del grano).

Ed è infatti dalla semola di grano duro che nasce uno dei simboli di Sanluri: il pane civraxu. A questo prodotto d'eccellenza è stato dedicato il museo "La Casa del Pane". Un luogo che, attraverso un allestimento suggestivo, accompagna i visitatori lungo un viaggio che ripercorre la storia del pane nella cultura gastronomica mediterranea, esplorando la nobile "arte bianca" della panificazione, svelandone i segreti e, soprattutto, regalando un'esperienza sensoriale indimenticabile.

Programma

Ulassai

27 Aprile 2025

- Ore 08:45 Ritrovo dei partecipanti in Piazza Veneto e partenza per le grotte su Marmuri di Ulassai.
- Ore 11:00 Ingresso in grotta
- Ore 13:00 Pranzo nel ristorante " Su Bullicciu"
- Ore 15:00 Visita del Museo "Stazione dell'arte"
- Ore 17:30 Rientro in sede.

Quota di partecipazione €. 60.00

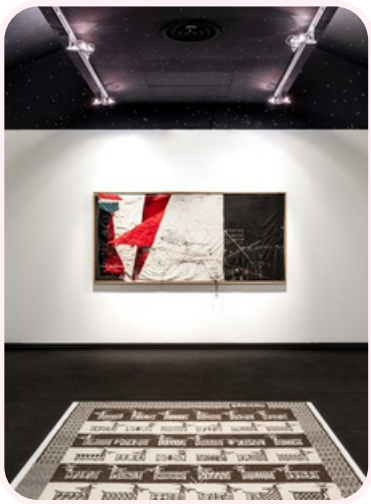
In caso di rinunce o cancellazioni la LUTE non opererà nessuna trattenuta sulla quota di partecipazione. Le penali verranno applicate esclusivamente se a farne richiesta saranno i vettori coinvolti nel viaggio.

I programmi potrebbero subire delle modifiche che saranno prontamente segnalate attraverso i soliti canali di informazione. (mail, Wapp, Sito web)

Grotta su Marmuri

A circa 2 km dal piccolo borgo di Ulassai, si trova la maestosa Grotta di Su Marmuri, aperta al pubblico fin dalla metà degli anni '50. La grotta si apre nei calcari mesozoici del Tacco di Ulassai, uno dei più estesi altopiani carsici della zona. Questi "Tacchi" rendono il paesaggio decisamente unico ed indimenticabile grazie alla loro morfologia a tavolato squadrato con pareti a picco, grande attrazione per praticanti di arrampicata. Durata della visita 50 minuti circa

Stazione dell'arte
è un museo d'arte contemporanea dedicato all'opera di Maria Lai.
Inaugurato nel 2006, in seguito a una donazione da parte dell'artista di un corpus di oltre centoquaranta opere, il museo sorge nei locali dell'ex stazione ferroviaria, posta a valle del paese. La scelta del luogo ben si presta a comunicare uno degli intenti più cari del lavoro dell'artista, ovvero quello di avvicinare l'arte alla gente.
La stazione, infatti, comunemente percepita come luogo di partenze e di arrivi, di incontri, di rapporti umani che si ritrovano e si separano, si trasforma nella cornice ideale in cui ospitare le opere che Maria Lai ha lasciato in eredità al suo paese natale.
Il flusso creativo dell'artista, relativamente alla riqualificazione degli spazi museali, non si è tuttavia esaurito nel momento della nascita dell'istituzione in quanto Maria ha continuato nel tempo a realizzare opere per gli spazi esterni, come l'installazione dei pannelli in forex de Le cinque esse (1999) sulla facciata della biglietteria, i nastri celesti in ceramica, che indicano la via da seguire al visitatore nello spostamento tra i vari edifici .



LUTE - 0784 1824116 - lutenuoro@gmail.com

INFORMAZIONI UTILI IN GROTTA

ABBIGLIAMENTO

La grotta ha una temperatura costante di 10-11° con il 90 % di umidità; è pertanto consigliato di indossare un abbigliamento sufficientemente pesante in quanto la visita dura 50 minuti circa.
Inoltre sono consigliate scarpe adeguate al pavimento interno della Grotta a tratti molto scivoloso.

IL PERCORSO

Prima dell'ingresso della grotta si devono percorrere circa 200 gradini in salita dal ristorante per arrivare all'ingresso della Grotta dove poi inizia la discesa all'interno della cavità. In tutto si percorreranno circa 800 gradini da inizio a fine visita. Il percorso è abbastanza agevole, a tratti l'interno della grotta è pianeggiante con la presenza di passerelle e corrimano.

DENTRO LA GROTTA

All'interno della grotta è vietato toccare, appoggiarsi o calpestare le concrezioni, passando solo dove presenti le scale e le passerelle, o dove diversamente indicato dalla guida.
Inoltre per tutta la visita è severamente vietato fumare sigarette incluse le sigarette elettroniche.
Si raccomanda di accedere alla grotta sufficientemente idratati o di avere una bottiglia di acqua con se per la visita. Mentre è sconsigliato l'accesso a persone con patologie cardiache o respiratorie.

SERVIZI IGIENICI E RISTORO

Dentro la Grotta NON sono presenti i servizi igienici. Li potete pertanto trovare presso il punto di ristoro tra il bar e il ristorante prima di iniziare la visita guidata in Grotta.
Il punto di ristoro è disponibile presso il ristorante/bar per la colazione e il pranzo tutti i giorni.

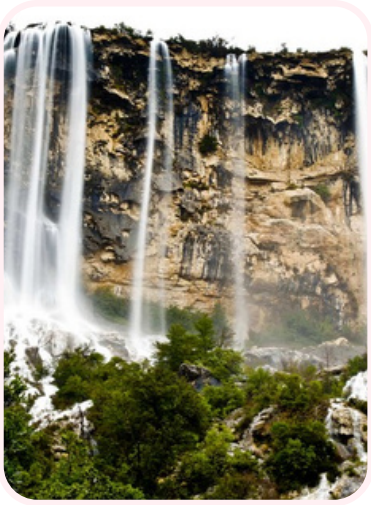
CIBI E BEVANDE

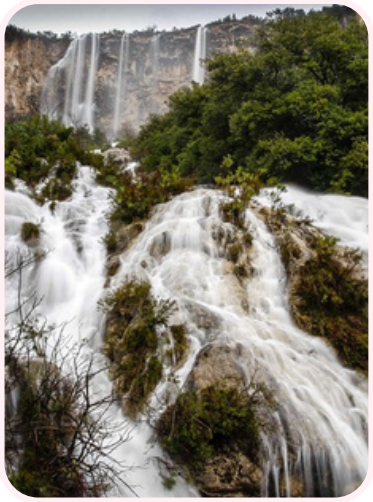
In Grotta è vietato introdurre o consumare cibi durante la visita tranne acqua e bevande. Inoltre è SEVERAMENTE vietato gettare qualunque rifiuto durante tutta la visita. I cestini sono disponibili nei pressi del Bar/Ristorante.

ANIMALI

L'accesso ad animali non è consentito all'interno della grotta.

https://www.grottasumarmuri.com/





LUTE - 0784 1824116 - lutenuoro@gmail.com

Programma

Monte ARCI

18 Maggio 2025

- Ritrovo alle ore 08:30 in Piazza Veneto e partenza per Masullas
- Visita al GEO Museo Monte Arci, Cavalieri delle colline, Giardini Bottanici, Museo Naturalistico Aquilegia e Museo multimediale del pane.
- Pranzo nel ristorante Rooster di Masullas

Quota di partecipazione - €. 60.00

In caso di rinunce o cancellazioni la LUTE non opererà nessuna trattenuta sulla quota di partecipazione. Le penali verranno applicate esclusivamente se a farne richiesta saranno i vettori coinvolti nel viaggio.

I programmi potrebbero subire delle modifiche che saranno prontamente segnalate attraverso i soliti canali di informazione. (mail, Wapp, Sito web)

Il Monte Arci

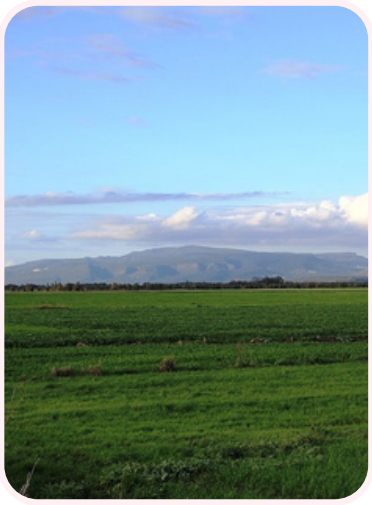
Monte Arci è una formazione rocciosa isolata, situata al limite nord-orientale della fossa tettonica della pianura del Campidano; ad esso appartengono 3 vette, dei torrioni basaltici di origine vulcanica che prendono il nome di "Sa Trebina" per la loro somiglianza ad un treppiede.

Sa Trebina Longa arriva a 812 m, Sa Trebina Lada a 795 m e Su Corongiu de Sizoa a 463 m.

La zona sotto il Monte Arci (il mantello) ha avuto origine vulcanica formandosi attraverso delle colate laviche di basalto, mentre la sua struttura è costituita da trachite. Nella storia antica il Monte Arci è stato un sito di interesse minerario ed estrattivo, e ha costituito un tassello importante per lo sviluppo dei commerci delle popolazioni che abitavano questa zona della Sardegna dal VI° millennio a.C., perché ricca di ossidiana di ottima qualità, definita "l'oro nero" dell'antichità, questo è un materiale che ha permesso di costruire vari utensili e armi, più pregiati della selce, ed è stato esportato in luoghi lontani dalla regione, nel Mediterraneo, permettendo lo sviluppo locale di una importante civiltà.

Sono importanti i giacimenti di Perdas Urias, S' Ennixeddu e su Forru de is Sintzurreddus (a Pau), Roja Cannas (a Masullas) e l'altopiano di santa Luxia (a Usellus) per i loro relativi centri di lavorazione.

Il Monte Arci ha anche delle importanti cave di perlite ed è interessante il Museo dell'ossidiana che ha sede nel comune di Pau.



LUTE - 0784 1824116 - lutenuoro@gmail.com

GeoMuseo MonteArci
Questo Museo Mineralogico e Paleontologico è stato allestito nel secentesco convento dei Frati Cappuccini di Masullas, in omaggio a quanto l'opera dei religiosi nei monasteri e nei conventi, a partire dal Medioevo Europeo, è stata determinante per lo sviluppo culturale e scientifico dell'Occidente.
Fu dalla scomparsa di Carlo Magno, che i monasteri divennero il centro della scienza e della cultura europea; nelle biblioteche, negli scriptoria e nelle loro officine, le scienze, le arti e la letteratura, per lungo tempo crebbero liberamente. I monaci furono così, per secoli, i depositari dell'antica cultura occidentale e con loro la scienza si sviluppò pienamente, sia pure come "ancella della fede".
Ma i monasteri ebbero anche la fondamentale funzione di punto d'incontro lungo gli itinerari dei pellegrinaggi di fede, diventando, così, anche potenti divulgatori della cultura, delle scienze e della tecnica da loro per lungo tempo custodite. Funzioni, queste ultime, demandate soprattutto ai musei dal '700 europeo in poi.
Da allora, acquisire e custodire beni culturali naturalistici, promuoverne lo studio e divulgarne le peculiarità, è stata la missione primaria dei moderni musei di Scienze Naturali. L'assenza di questi centri museali, in Sardegna, ha prodotto un preoccupante depauperamento dei nostri tanti tesori naturalistici che ci venivano riconosciuti già dai primi esploratori.

Cavalieri delle colline
Il museo "I cavalieri delle colline" racconta la storia dell'aristocrazia rurale di Masullas e del Parte Montis, inserita nel contesto più ampio della nobiltà in Sardegna.
Il percorso inizia con un inquadramento dei principali eventi della storia sarda, dal periodo giudicale sino all'età sabauda, ed il loro rapporto nella concessione degli istituti nobiliari; segue una descrizione del territorio sotto l'aspetto amministrativo e giudiziario, le relazioni tra il ceto nobiliare e la Chiesa, le umili condizioni in cui erano costretti a vivere gli abitanti dei villaggi.

Museo di Storia Naturale Aquilegia
Le esposizioni si svolgono su 600mq circa lungo un percorso basato sulla cronologia degli eventi geologici e biologici che hanno portato il nostro pianeta, attraverso lenti ma continui cambiamenti, all'evoluzione degli organismi viventi e dei loro ambienti, preparando l'attuale meravigliosa biodiversità.

Pompu - Museo Multimediale del pane
Possibilità di praticare un laboratorio denominato FROMENTU che si occupa del lievito madre da realizzare e portare a casa. Riconoscere gli sfarinati del grano duro attraverso le setacciature con impasto della semola